

Dischi e Cd della settimana

- 1) Rem *Automatic for the people* (Warner)
- 2) Julian Cope *Jehovahill* (Island)
- 3) Rage Against the Machine *Omnium* (Sony)
- 4) Therapy? *Nurse* (A&M)
- 5) Shabba Ranks *Xtra Naked* (Sony)
- 6) Down By Law *Blue* (Ftaph)
- 7) Jesus Lizard *Liar* (Touch and Go)
- 8) Bap *Zura Beltze* (Basalt Disk)
- 9) Neil Young *Harvest Moon* (Reprise)
- 10) Willy De Ville *Backstreets of Desire* (Frac)



Un componente del gruppo «Rem»

A cura della discoteca Managua via Avicenna 58

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 20 novembre 1992

Libri della settimana

- 1) Bianconi *A mano armata* (Baldini & Castoldi)
- 2) Francesco *Quando l'amore finisce* (Il Mulino)
- 3) Shellenbaum *Il no in amore* (Red)
- 4) Pasolini *Petrolio* (Einaudi)
- 5) Augias *Una ragazza per la notte* (Rizzoli)
- 6) Capriolo *Vissi d'amore* (Bompiani)
- 7) Yoshimoto *N.P.* (Feltrinelli)
- 8) Garcia Marquez *12 racconti ramminghi* (Mondadori)
- 9) Forattini *Mascalzone* (Mondadori)
- 10) Bergonzoni *È già mercoledì* (Mondadori)



Alessandro Bergonzoni

A cura della libreria Tuttilibri via Appia Nuova 427

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Nuova Consonanza tra i bambini e Beethoven tra gli spettri



Il compositore Boris Porena

Molte buone cose fa Nuova Consonanza e questa di cui diciamo impreziosisce il suo 29° Festival. Avremo martedì e giovedì (alle 18 nella Sala di Via dei Greci) due pomeriggi dedicati a nuove musiche per l'infanzia. Splendida iniziativa che raccoglie il nuovo alle musiche di grandi maestri del passato. Schumann nello stesso 1808, che è l'anno delle otto Fantasia («Kreislernen») dedicate a Chopin, compone le famose «Scene infantili». Stravinskij scriverà «pour les enfants» quei pezzi facili intitolati «Le cinque dita». Bartók che aveva già composto «Per i bambini» (ottanta-cinque pezzi) cento anni dopo Schumann (1908/9) aveva nel 1926 i «Contingenti» pezzi del «Mikrokosmos». Alcuni compositori che già per loro conto avevano avvertito l'esigenza di non tagliar fuori l'infanzia del nuovo e altri interessati «ad hoc» da Nuova Consonanza presentano ora le loro musiche per principianti e giovanissimi pianisti. Nella prima giornata (martedì) si ascolteranno brani di Giulio Castagnoli, Aldo Clementi (per due

pianoforti e dodici mani) Mayko Kubo e Francesco Pennisi (per due mani più un dito). Giovedì nuovissimi si ascolteranno gli «Studiati per Betty Boop» di Ada Gentile «insieme» per quattro mani di Piero Pistone «Ecco la rotola» di Paolo Rottoli, pezzi di Daniele Lombardi, Emanuele Pappalardo e Boris Porena che da anni nel suo operoso «studio» a Cinaluppo in Sabina si dedica ad una nuova didattica musicale.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Tiziana Ghiglioni all'«Alpheus» Una voce colta e provocatoria



La cantante Tiziana Ghiglioni

Una voce colta raffinata sensuale e apertamente provocatoria. È quella Tiziana Ghiglioni all'Alpheus in quintetto martedì nell'ambito della prima rassegna di jazz italiana. Se l'obiettivo del festival era quello di verificare lo stato delle cose, di questa musica il carnet della settimana si preannuncia ricco e altamente significativo. Presenze essenziali e tra queste la voce strumento di Tiziana. Che avrà al suo fianco musicisti di punta dello schieramento italiano: Gianluigi Trovesi al sax e al clarinetto basso, Umberto Petrin al piano, Attilio Zanchi al contrabbasso e Ferdinando Farad alla batteria. Diciamo di Petrin molto apprezzato come solista e compositore al sax, quello del suo ultimo Cd *Ooze*. Di Trovesi e delle sue qualità tutti sanno tutto. E così di Zanchi e Farad. Per Tiziana. Della sua colta irruenza si è parlato tanto e la musicista ha sempre dimostrato di non sentirsi mai appagata «armata». Ogni volta rischia ogni volta esplora in profondità territori nuovi figure diverse individualità inaspettate e sorprendenti.

Modula ed usa la voce come uno strumento stabilisce correlazioni con i partners che mai sono finalizzate al semplice «bel prodotto» da offrire su un piatto argenteo. Il suo lavoro sul palco è laboratoriale sperimentale. Anche quando è allo preseco con una composizione di Monk (l'universo monicano lo ha «sperimentato» in lungo e in largo con estri splendidi) o di Mingus (insomma una musica soprattutto da capire).

TEATRO

CHIARA MERISI

Ottavia Piccolo è «Pazza» sul palcoscenico del Nazionale



Ottavia Piccolo protagonista di «Pazza»

Ottavia Piccolo è *Pazza* secondo Giancarlo Sepe al Nazionale, dove stasera si svolgerà la «prima» ufficiale di questo testo di Tom Topor. Portata al successo sul grande schermo da Barbra Streisand e Richard Dreyfuss, la commedia drammatica gira intorno alle vicende tormentate di una donna di famiglia benestante che a un certo punto della sua vita decide di prostituirsi. Durante uno dei suoi incontri uccide un uomo che stava cercando di violentarla ma per evitare uno scandalo la madre e il patrigno di lei cercano di farla passare per pazza appunto. La donna si ribella e pretende di essere processata regolarmente per un reato del quale si considera innocente perché fatto per legittima difesa. Un ruolo difficile ma particolarmente adatto alla Piccolo che alterna disinvoltamente il palcoscenico teatrale al set cinematografico e quindi è particolarmente duttile a fornire un'interpretazione ricca di sfumature. I fili del groviglio tema-

tico vengono diretti da Sepe con un occhio alla modernità di certi temi. Il regista che ha anche adattato il testo si avvale della collaborazione artistica con Mariano Rigillo che ha avuto già un «precedente» con Sepe in *Edipo Re* a Siracusa mentre Ottavia Piccolo è alle sue prime riprese teatrali con questo regista. Le scene e i costumi sono di Umberto Bertacca e le musiche sono affidate ad Harmonia Team.

Beethoven e Chung. C'è lui Myung Whun Chung non per sé può dirsi un grande orchestra ma al pianoforte per suonare insieme con le due sorelle Kiung Wha (violino) e Myung Wha (violoncello) un «tutto Beethoven». Dopo il giovanile trio op. 11 i tre Chung interpretano due capolavori il primo l'no del op. 70 detto «della spettri» e quello op. 97 detto «L'ardida». È dedicato infatti a Rodolfo d'Asburgo cui Beethoven aveva già dedicato il quarto e quinto Concerto per pianoforte. Gli «spettri» hanno una certa «presenza» e Beethoven ne dà conto nel misterioso «Largo assai». Il concerto è per stasera alle 21 e rientra nella stagione cameristica di Santa Cecilia che domani domenica lunedì e martedì alle ore 19, 17, 30, 21 e 19, 30 porta sul podio Umberto Benedetto Michelangeli che accompagna Benedetto Luppo nel primo concerto beethoveniano per pianoforte e orchestra e dirige poi la prima Sinfonia ancora di Beethoven. La stessa Accademia «peccato la coincidenza di orari» ospita domenica alle 11 (Auditorium di Via della Conciliazione) Aldo Clementi per un Seminario su Bartók con la collaborazione pianistica di Giuseppe Scotece e alla stessa ora l'Harlem Spirituals Ensemble che inaugura il ciclo di concerti mattutini al Teatro Valle con un programma di negro spirituals.

Schubert alla Rai. A Foro Italico per la stagione sinfonica pubblica oggi alle 18, 30 e domani alle 21. Sergio Comissiona e il violinista Domenico Nordio saranno protagonisti di un «tutto Schubert» l'«ouvertture» dall'opera di «L'arpa magica» l'«ouvertture» di «Konvertzdek» in re e il «Rondo» in la per violino e orchestra nonché a chiusura l'ultima Sinfonia di Schubert detta «La Grande». Domani alle 21. R. dioduce trasmette la novità di Alessandro Sbordoni «Alba. Cantata sulla perdita del sacro» eseguita sabato scorso e rimasta un po' sopraffatta dalle pur sacrosante manifestazioni di solidarietà da parte del pubblico per il coro che la Rai vorrebbe mandare

Alpheus (Via del Commercio 36). Con Ghiglioni sopraccitata questa settimana si presentano nella sala «Mississippi» per il primo festival numerosi e famosi jazzisti di suolo italiano. Stasera (ore 21, 30) di scena «Zetema Orchestra» di Matera diretta da Bruno Tommaso con ospiti il sassofonista nordico Lino Fracanna, il trombonista romano Danilo Irenzi. La formazione è giovane nata nel gennaio '91 «da un progetto biennale di formazione e qualificazione professionale per strumentisti nel campo della musica jazz e contemporanea» ideato dall'Associazione «Zetema» la collaborazione dell'Onyx Jazz Club ha trovato nelle qualità di Tommaso motivi essenziali del suo sviluppo. La vora («lo farà anche a Roma») su composizioni del direttore («Lo scaldabanchi» su testo di Prevett «Sinfonia su concertante» e l'ormai celebre «Rito della Sibilla») e su standards («Blues March» di Golsen e «Duke Ellington Midway»). La seconda parte della serata è occupata dalla Milano Jazz Gang» di Schilit (tromba) Capobianco (trombone) Bagnoli (sax) De Leo (pianoforte) Russo (batteria) e voce) Nisi (bassotuba) e Negri (batteria). Un gruppo che privilegia in assoluto il «San Francisco Style» anni '50 un fenomeno a se stante e assai curioso nel panorama di jazz mondiale. Un salto di 4 giorni e martedì arrivano due eccellenti formazioni il quintetto Ghiglioni e il «Paolo Da Miami Band». Il contrabbassista violoncellista e compositore romano non ha bisogno di molte presentazioni i suoi interessi molteplici anche come eccellente organizzatore di manifestazioni musicali sperimentali ne fanno un protagonista di primo piano. Attivo fin dagli anni '70 ha lavorato con Joseph Colombo Gaslini Trovesi e con musicisti di fama europea e mondiale (Mangelsdorff School Higgins). Fra le sue doti musicali quella che preferiamo è riservata alla composizione e all'arrangiamento. Scritture elaborate ma scintillate talvolta lancinanti e/o

clasiate. Gli altri appuntamenti di valore sono con il setletto di Franco D'Andrea (mercoledì) e con il setletto di Riccardo Lay (giovedì). Ma di queste formazioni parleremo ampiamente alla vigilia dei concerti.

Music Inn (1.º giorno di novembre). Stasera (ore 21, 30) il sax baritone di valore è Gary Smulyan in belquartetto con Riccardo Fassi Massimo Moriconi e Horacio Hernandez Smulyan è considerato uno dei più importanti e piacevoli solisti di quel difficile strumento ad arco. Domani tocca ai ragazzi prodigo Urso, Urso & Urso più Jean-Luc Herygers. Domani a il trio del chitarrista Prospero Galliano.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Appuntamento di lusso da martedì con John «Bucky» Pizzarelli chitarrista di valore e parte importante della storia del jazz. Ha suonato con Vaughan Moore, George Barnes, Al Cania, Tony Molitola e ha militato a lungo nell'orchestra di Benny Goodman. Ha inciso trenta album. Pizzarelli sarà accompagnato da Carlo Pica Antonello Vannucci Giorgio Rosciolone Gianni Sanjust e Gegè Munari.

Altri locali. «Folkstudio» lunedì per la rassegna jazz. L'Orchestra Apuzza Lalla Project in concerto il sassofonista Furio Romano Caffè Latino stasera e domani rock blues con Roberto Cioti martedì Tony Scott e mercoledì l'no de Paula in quartetto «St Louis» stasera hard hop con il quintetto di Enzo Scoppa domani Crystal White & «Su per naturale» martedì il quintetto della vocalista Francesca Soriano «La Magliolina» domani sera nell'ambito delle iniziative a favore del popolo «Xavante» (aborigeni brasiliani) concerto «a più voci» con le «Irombe rosse» di Massimo Nunzi il quintetto di Giovanni Tommaso e Cateruccia Murzi e Giugliacco.

La provincia di Jimmy. Una zoomata stonca sugli anni Cinquanta attraverso i luoghi comuni neo realistici dell'Italia del dopoguerra la commedia di Ugo Chiti torna alla Cometa a gran richiesta. È l'alfresco di un Novecento italiano in sordina pastellato di sfumature che ruotano intorno alla data evento della morte di James Dean che ha segnato involontariamente l'immaginario di ragazzi di tutto il mondo. Da martedì.

Riuchiamo di essere felici sul serio. Musical tutto italiano che racconta la storia tra un uomo e una donna. Una semplice storia d'amore in cui si inserisce un terzo misterioso personaggio. Ritmo incalzante tagliato come le inquadrature di un film. A firma di Pino Pavia e diretto da Roberto Marafante sulle musiche di Tito Schipa jr. Al Belli da martedì.

Rievoglio di primavera. Le curiosità sessuali urgenti e inappagate di giovani adolescenti sono i temi che si susseguono in questo capo lavoro di Wedekind che Adriana Martino ha tradotto e adattato per metterlo in scena all'Orologio. Un'intera generazione di adolescenti oppressi in forme ed età diverse dai genitori e dagli educatori che Wedekind sferra con la sua ironia. Da martedì.

Gli intelligenti. Sotto il titolo che rimanda a certi film ad episodi della commedia all'italiana sono stati riuniti tre atti unici di Giuseppe Manfredi: *Gabbiani*, *Il vuoto*, *L'orecchio*. Lo spettacolo si svolge in spazi strani e diversi il ponte di una nave, la cima di una montagna o l'interno di un lussuoso bagno. Ne sono interpreti al Colosseo gli attori del «Gruppo teatro» diretto da Claudio Bocaccini. Da stasera.

Proviamo in palcoscenico. Commedia musicale di Patrizia La Fonte in cui una giovane compagnia teatrale con scarsi mezzi e molto entusiasmo decide di mettere in scena l'ennesimo Goldoni. Finiranno per «arrangiarsi»

Il mastino di Baskerville. Frutto dal celebre romanzo di Sir Arthur Conan Doyle il «Mastino» è entrato a far parte del repertorio della Compagnia del Teatro Stabile del Giallo che lo ripropone da stasera per la regia di Sofia Scandura. La storia s'incrina sulla maledizione che colpisce una nobile famiglia inglese prendendo la forma inquietante di un feroce mastino. Sherlock Holmes dissiperà il mistero tra le nebbie della brughiera con la sua consueta lucidità.

come in una vera commedia dell'arte. Lo spettacolo andrà in scena al Tordinona dal 1 dicembre ma oggi alle 18, 30 c'è un anteprima di brani scelti per il pubblico presso la Galleria d'arte «Il Saggiatore».

Semplicemente simpatici. L'appuntamento proposto nel locale romano «All'ellini» in via Francesco Carletti 5 è per domenica alle 21, 30 lo spettacolo di Max Manzo e Gianluca Belardi che interverranno brani di cabaret a spot pubblicitari demenziali.

La regina dei cartoni. Una stona che prende spunto dalla cronaca vera e dal mondo dei barboni i nuovi poveri della società post industriale. La Regina è un personaggio leggendario impetuoso cantastorie di queste realtà. Il testo è di Adele Cambria e Savana Scalfi che è anche interprete e regista della pièce al Delle Arti. Ripete fino al 29 novembre.

Appuntamento d'amore. Debutta al Manzoni giovedì prossimo in «prima» nazionale la commedia di Aldo De Benedetti. Ne sono interpreti Massimo Bonetti Luigi Diberti e Barbara D'Urso.

La bella selvaggia. Commedia musicale da Goldoni che va in scena da stasera al Nuovo Teatro S. Raffaele vale Ventimiglia G. tel. 6534729. Interpreti la compagnia «Il club» diretta da Ugo Gregorietti. Repliche dal lunedì al venerdì ore 10, 30.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

La vita, la politica e le donne «disegnat» da Staino e Altan



Una scena dal film «Non chiamarmi Omar».

Non chiamarmi Omar. Regia di Sergio Staino con Ornella Muti Stefania Sandrelli Elena Sofia Ricci Barbara D'Urso Gastone Moriconi e Gianni Cavina. Al cinema Rouge et Noir. Staino e Altan i due più bravi e conosciuti fumettisti italiani hanno unito le loro grafiche mutue per scrivere un ritratto ironico e impietoso del nostro paese, dopo il cedimento dello «zoccolo duro» comunista «La fusione con Altan» dice Staino «io lottissimo di farla volare». Il pessimismo dell'immagine è in bilico tra il «non scende» si seguono freneticamente nell'arco di una giornata diversi e assurdi personaggi in una città del Nord non meglio identificata avvolta in una fitta nebbia. Sono tutti a caccia di una misteriosa «biglietta di pelle nera» il cui contenuto è sconosciuto ma «in un'ora tutti la ricercano e di questa borsa si va in un'lunga

tracce del loro stravagante genitore che dopo aver fatto una brillante carriera come giocatore di baseball negli anni Sessanta si è convertito al pensiero anarchico.

Persone perbene. Regia di Francesco Laudadio Massimo Ghini Elena Sofia Ricci Fros Pagni e Maria Giulia Cavalli. Da oggi al cinema Fiamma due e M. testoso due. Carlo Ferrante è un abile «artista» senza scrupoli che ha fatto fortuna gestendo dei fondi comuni d'investimento. Da piccolo borghese che era ora possiede una bella casa una moglie in sintoma con l'arredamento e due bambini biondissimi rigorosamente cresciuti in Inghilterra. Questi suoi traguardi però sono messi in discussione da alcuni successi finanziari che lo trascinano sul orlo della bancarotta fraudolenta. Per salvarsi dai creditori Carlo si mette in un pericoloso giro di riciclaggio di denaro sporco. Una volta varcata la soglia dell'ilegalità non riesce più ad uscirne e gli viene ordinato anche un assassinio. La vittima designata è un onesto commercialista che collabora con la magistratura nelle indagini sul riciclaggio del denaro.

Drago d'acciaio. Regia di Dwight H. Little con Brandon Lee Powers Boothe Nick Mancuso e Raymond J. Barry. Da oggi al cinema Barberini. Il figlio del leggendario Bruce Lee Brandon Lee interpreta il ruolo di Jake Lo uno studente di college abilitato nelle arti marziali. Il regista di *Programmiato per uccidere* ha diretto questo nuovo film d'azione che nasce al fascino di «one net» il traffico della droga. La storia inizia in Thailandia vero impero del traffico di cocaina dove il giovane Jake è testimone involontario di un omicidio compiuto con spietata crudeltà da una banda di indevoti.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Benvenuti nell'infernale paradiso della coppia

Welcome to Paradise. L'ormai Roma un' delle compagnie più affascinate del panorama francese «L'Esquisse» *Welcome to Paradise* lo spettacolo che presenterà anno all'Olimpico solo per una serata (martedì) è già passato qualche tempo fa per il palcoscenico romano ma vale la pena di tornare a vederlo. Per la grazia bionda e vellutata di Joelle Bouvier o per il passionale movimento di Régis Ghahbi. Il loro duetto è al centro di questo *Welcome to Paradise* stona in bianco e nero di una coppia e del loro rapporto tempestoso. Proiezioni di immagini sullo sfondo creano un sorta di ideale memoria di coppia mentre fra petali di fiori volleggianti nella e rincorre i due si avvolgono in morbide nubi di tulle. Addolcendo così il loro universo oscuro e stemperando la tensione di questo «paradiso» che richiama in trasparenza le atmosfere cinematografiche alla Kazan in *Un tram che si chiama desiderio* da Tennessee Williams.



Joelle Bouvier in «Welcome to paradise».

Off Broadway. Alta puntata con l'arrivato di giovani danza italiana presentata al Teatro Camillo di Mediascena. Fino al 22 replica lo spettacolo multiplo di Caterina e Gentile, composto da cinque brevi coreografie cui la prima *Tapassene* da titolo complessivo. Da mercoledì arrivano sulla scena due giovani danzatrice alle prese con i loro primi lavori: Angela Bandinelli e Caterina Figlia. La Bandinelli presenta *Pasto crudo* un divertissimo saggio di un autoritratto di Corrado Govoni. Caterina Figlia e autrice di *Trota* un' riflessione in movimenti sull'identità tra suono e moto.

Mille e una luce. Per due sole serate domenica e lunedì al teatro Vascello Patrizia Cerretti e Danzatori Stalzi presenteranno il loro ultimo spettacolo. La Cerretti è una delle «pioniere» della danza moderna a Roma, ma non accade spesso di vedere i suoi spettacoli dal momento che la compagnia è quasi sempre in tournée. Fedele da vent'anni, suo stile fluido e sereno di danza — che ha forgiato almeno una generazione di danzatori. La Cerretti firma da sola le sei coreografie di questo nuovo lavoro su musiche di Brook Roach Shankar e Cage.

Immagini di Martha Graham. Non uno spettacolo ma un incontro dibattito sulla figura di questa grande caposcuola della danza contemporanea recentemente scomparsa. È il secondo appuntamento proposto dall'Istituto di ricerca per il teatro musicale via dei Dellini 16 lunedì alle 17, 30. Relatore della conferenza sarà Alberto Testa, critico e storico della danza.